

Il recupero degli spazi industriali è una tendenza ampiamente consolidata da diversi anni nelle città europee. La qualità e le dimensioni degli spazi, caratterizzati da grandi superfici interne ed esterne, presenti nelle ex-aree industriali rende infatti possibile la trasformazione di questi complessi in centri per attività di carattere pubblico. Con l'intervento di trasformazione si garantisce da un lato il recupero e la riqualifica di arce dismesse all'interno del tessuto cittadino, creando nello stesso tempo nuovi luoghi particolarmente interessanti per la loro ampiezza e flessibilità.

Si possono trovare numerosi esempi che mostrano il recupero di zone industriali dismesse; è recentissima l'apertura a Milano di alcuni spazi di un'ex fabbrica, che sono stati trasformati in centro culturale polivalente, la "Fabbrica del Vapore". È recentissimo l'intervento su un'ampia area nel bacino della Ruhr, trasformata in "parco culturale", dove hanno sede alcuni musei e gallerie d'arte, centri scolastici, sale da concerto. Molti altri esempi, in una scala più ridotta, possono essere osservati in diverse città europee. Un esempio storico è il Théâtre du Soleil a Parigi - fondato nel 1964 -, ricavato dalle strutture di una vecchia fabbrica (cartoucherie). Trasformazioni analoghe si trovano a Milano, l'Accademia d'arte drammatica Paolo Grassi, a Zurigo, dove esiste un teatro all'interno di una ex scuderia ristrutturata (Reithalle) e a Ginevra, il "Bâtiment des Forces Motrices", una ex centrale idrica, trasformata in centro culturale, dotato di una sala spettacoli, una sala polivalente e un ristorante.

La qualità e le dimensioni degli spazi industriali rendono possibili modalità d'intervento, che si propongono soprattutto il risanamento delle strutture e dell'impiantistica, senza operare cambiamenti di grande rilievo nell'organizzazione degli spazi; di conseguenza è anche possibile ipotizzare, che simili interventi di trasformazione comportino delle condizioni vantaggiose dal profilo economico.

La struttura si inserisce pienamente all'interno di un quartiere cittadino, già contrassegnato da presenze importanti nell'ambito culturale e ricreativo luganese, quali il Palazzo dei Congressi, lo Studio Foce, il Campus universitario e l'area del Campo Marzio.

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE

Struttura generale

Il complesso è composto da un'insieme di edifici, tutti ordinati secondo lo stesso orientamento, che sono raggruppati in un'area racchiusa da un muro di perimetrale. La struttura si caratterizza per il suo orientamento secondo l'ansa del fiume, parallelo a via Ciani, che, con il muro e il profilo degli edifici retrostanti, crea una fronte sulla strada. L'elemento principale dell'insieme è costituito dal blocco centrale che si affaccia sul piazzale esterno, intorno al quale si sono ordinati gli altri edifici, che con il muro ne definiscono il perimetro. Tutto il complesso si presenta come una "cittadella" accessibile direttamente da via Ciani e attraverso un'entrata secondaria sul retro, nella quale gli edifici si relazionano attraverso un sistema di "strade interne".

Blocco centrale

Questo gruppo di edifici, tre grandi spazi di lavoro collegati a due spazi "passanti", è la struttura originale del Macello pubblico di Lugano, la cui edificazione è iniziata nel 1889. Si tratta di una struttura di grande pregio, ancora in buono stato, che comunica, attraverso l'ampiezza degli spazi, il fascino dei manufatti destinati al lavoro. È sicuramente l'elemento-simbolo dell'intera struttura.